

nome progetto/project name: L'Elefante Bianco/ *The White Elephant*
progetto architettonico/architectural design: Cherubino Gambardella, Simona Ottieri
ubicazione/place: Latina, Italia/ *Italy*
committente/client: Privato/ *Private*
collaboratori/collaborators: Alfonso Mattia Berritto
progettista strutturale/structural designer: Ing. Claudio Margherita
anno di progetto/design date: 2010-2011
anno di realizzazione/completion: 2011-2012
superficie/gross area: 500 mq/sqm
imprese/contractor: La Fonte della Costruzione S.r.l. - Armando Colacicco



Residenza privata, Itri (LT)

testo di/text by Fabio Rosseti

66

67

In un testo, riportato in parte anche in questa stessa rivista, su quella che Gambardella chiama “architettura fisiognomica”, l'autore afferma: «... al Sud, i processi ideativi sono sempre più elementari. Si costruisce con un automatismo scontato. La pianta è data, le tecniche sono quelle del dopoguerra...» e conclude dicendo « Ho visto luoghi come corpi pulsanti sui quali ho amato trascrivere, modificare, aggiungere, mutilare. Ho cercato di restituire a paesaggi svenuti il diritto alla rianimazione e a rimanere somiglianti ma non identici a loro stessi». In questo splendido luogo che domina il paesaggio fra il Golfo di Gaeta e quello di Sperlonga, l'architetto si è trovato di fronte uno scheletro di casa, un telaio in cemento armato con solo la copertura a falda. Un atto incompiuto, irrisolto, interrotto. Da queste ossa grigie è stato chiesto al progettista di creare una residenza dal carattere «solido e perentorio ma (...) accogliente». Nasce così questo “elefante bianco”, simbolo di buon auspicio, fortuna e prestigio. Queste ossa di cemento sono rivestite da volumi possenti ma le facce di questi corpi non cadono a piombo. In realtà i piani sono sghembi, inclinati, a strapiombo, e creano un gioco dinamico ancora di più sottolineato dal rivestimento realizzato con un craquelé bianco di ceramica smaltata (che ricorda, appunto, la grezza ma robusta pella dell'elefante) e da una fascia arancio che stacca le pareti dal terreno. Questa stessa fascia poi si allarga divenendo un incavo che sottolinea l'ingresso laterale. Due grandi terrazze aggettanti al primo piano si aprono verso lo splendido paesaggio circostante. Lo spazio esterno attorno alla casa è essenziale e rigoroso, quasi zen, con l'unica macchia di colore azzurro della piscina, libera da ogni orpello. All'interno lo scheletro originario sottolinea l'articolazione degli spazi, dominati da colori chiari e da pavimenti in resina e travertino che dialogano con le finiture, calde, in legno di aframosia.



in apertura/ opening page: vista notturna della casa/ night view of the house

Private house In an article, partially published in this magazine, on what Gambardella calls “physiognomic architecture”, the author states, “... in the South of Italy, creative processes are becoming increasingly elementary. Buildings are put up with predictable automatism. The layout is a foregone conclusion, the techniques are from the post-war period...” and he concludes by saying, “I viewed places as if they were pulsating bodies which I have taken pleasure in transcribing, modifying, adding to and mutilating. I have tried to restore the right to be reanimated to faded landscapes and to make them look like themselves again, but not identical. In this splendid location which dominates the view between the Gulf of Gaeta and Sperlonga, the architect was confronted with the skeleton of a house, a reinforced concrete canvas with just a pitched roof. An unfinished, unresolved, inter-

rupted act. From these grey bones, the designer was asked to create a dwelling that was “solid and authoritative but (...) welcoming” in character. This is how this “white elephant” was born; a symbol of good luck, fortune and prestige. These concrete bones are clad by strong structures, but the façades of these bodies do not fall in straight lines. In actual fact, the floors are askew, slanted, overhanging and create a dynamic scenario emphasised still further by the cladding created by a white enamelled crackle effect (which is reminiscent of the rough, but sturdy skin of an elephant) and by a band of orange that detaches the walls from the ground. This same band then becomes wider becoming a channel which highlights the side entrance. Two large terraces, which jut out from the first floor, overlook the splendid countryside all around. The external space around the house is

basic and spartan, almost Zen-like, with a single splash of light blue from the pool, with no frills. Inside, the original skeleton highlights the layout of the spaces, dominated by light colours and the floor in resin and travertine which interact with the warm finishes, the African teak.

in basso/ below: dettaglio dell'ingresso principale e prospetto nord/ detail of the main entrance and north façade

pagina seguente/ following page: in alto/ above - il prospetto sud/ the south façade; in basso/ below - il soggiorno/ the living room



